

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>Indagine conoscitiva sulle condizioni di salute dei lavoratori di particolari industrie</i>	» 4
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUGLI EVENTI DEL GIUGNO-LUGLIO 1964	» 4
CONVOCAZIONI	» 4

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1969, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, Valsecchi.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1969, n. 261, concernente il programma per il miglioramento delle strutture di produzione e commercializzazione del tabacco greggio in applicazione dell'articolo 12 del Regolamento del 26 luglio 1966, n. 130, del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea (1563).

Proseguendo nella discussione generale il deputato Foscarini esprime la sua perplessità per le dichiarazioni fatte dal relatore secondo le quali il settore del tabacco si avvia verso

la liberalizzazione, in quanto ciò è in aperto contrasto con quanto tempo fa l'attuale ministro dell'agricoltura, allora sottosegretario alle finanze per il settore monopolio, ebbe a dichiarare e che cioè il monopolio dei tabacchi, non essendo in contrasto con lo spirito dei trattati di Roma, era destinato a continuare la sua funzione; anche il CNEL si è espresso in senso favorevole al permanere di questo sistema per cui si domanda quali garanzie avranno in caso di liberalizzazione i tabacchicoltori i quali allo stato attuale conferiscono il loro prodotto al monopolio a prezzo già predeterminato. Ricorda poi che mentre le esportazioni di tabacco italiano sono rimaste stazionarie, l'importazione è aumentata fino a raggiungere circa un ottavo della produzione nazionale; si aggiunga che il regolamento comunitario predisposto dalla apposita Commissione è stato recentemente, al Parlamento di Strasburgo, modificato in senso nettamente contrario agli interessi italiani. Di fronte a questa situazione il Governo non fa che seguire la vecchia linea di condotta che è destinata ad aggravare la crisi. Di ciò è prova evidente il decreto-legge presentato secondo il quale è indubbio che la maggior parte dei benefici andranno ai grossi concessionari, da tutti dichiarati inutili intermediari ma della cui eliminazione il Governo non parla. A suo avviso è questo il momento di modificare le attuali strutture in quanto sono di prossima scadenza le concessioni speciali, e ove queste venissero rinnovate, l'attuale situazione si protrarrebbe per almeno un altro sessennio. Egli chiede quindi che le concessioni speciali di prossima scadenza non vengano rinnovate ma trasformate in concessioni per manifesto di modo che sia lo Stato ad assumere la funzione dei concessionari; chie-

de anche che siano prorogati i termini previsti per la presentazione della documentazione necessaria per ottenere i contributi.

Il deputato Masciadri ritiene che il problema principale sia quello di stabilire se i 12 miliardi stanziati debbano essere utilizzati o debbano andar perduti. Egli ritiene che i contributi non debbano andare ai concessionari speciali sulla cui permanenza si dichiara contrario, ma non per questo si può rischiare la perdita dei fondi che oltre a danneggiare l'agricoltura italiana male impressionerebbe gli organi comunitari che tali contributi hanno disposto. Pertanto, se, come spera, si troverà una soluzione che favorisca i coltivatori di tabacco è auspicabile che gli aiuti comunitari vengano utilizzati.

Il deputato Bardelli ritiene il decreto-legge contrario agli interessi dei piccoli coltivatori. Se esso sarà approvato si perpetuerà l'attuale sistema delle concessioni speciali che aumenterà la crisi del settore. Ha l'impressione però che all'acuirsi di questa crisi concorrano delle forze ben determinate, e la struttura del decreto-legge nonché l'orientamento degli organi comunitari circa la nuova regolamentazione non sono del tutto casuali ma seguono un indirizzo ben preciso contrario agli interessi degli agricoltori. Desidera poi assicurare l'onorevole Masciadri che è possibile utilizzare i fondi stanziati e destinarli ai coltivatori escludendo i concessionari solo che si abbia la buona volontà di farlo. È certo però deplorabile che il decreto-legge sia stato presentato con circa due anni di ritardo, il che non consente quell'approfondimento delle questioni che avrebbe sicuramente condotto a soluzioni accettabili da tutti. Il suo gruppo è comunque deciso a sostenere la esclusione dei concessionari speciali da qualsiasi finanziamento.

Replicando agli intervenuti il relatore Imperiale ricorda come il problema della tabacchicoltura abbia acquisito una importanza fondamentale sia per le strutture economiche del paese, sia per le aspettative delle categorie interessate. Il problema però è così complesso che non è possibile affrontarlo e risolverlo in questa sede; resta comunque affermato il principio che ogni azione deve essere rivolta alla tutela dei coltivatori che con il loro lavoro hanno creato un patrimonio che occupa un posto importante nell'economia nazionale. Esprime l'avviso che la coltura del tabacco può e deve essere potenziata favorita com'è dalla situazione geografica dell'Italia che consente la coltivazione di qualsiasi tipo di prodotto, ma per superare la concorrenza

sempre più forte dei paesi dell'est europeo e dell'est asiatico occorre migliorare la qualità e assicurare un prezzo più remunerativo per incoraggiare i tabacchicoltori che dedicano oggi a questa coltura solo una parte marginale della loro attività. È d'accordo sulla necessità di eliminare la figura del concessionario speciale ma tale risultato non si può raggiungere dall'oggi al domani; d'altra parte i concessionari che hanno svolto un'utile funzione in regime di monopolio si renderanno superflui se e quando sarà liberalizzato il settore. In tal caso si potrà procedere al rinnovamento delle strutture con gradualità sostituendoli eventualmente con concessionari speciali coltivatori. Contesta poi all'onorevole Foscarini che il rinnovo delle concessioni congelerebbe la situazione per un altro sessennio in quanto le concessioni medesime potrebbero essere rinnovate con clausole condizionatrici nell'eventualità di una liberalizzazione. Il decreto-legge in sostanza segue l'indirizzo di rinnovamento del settore che è quello di affidare le ulteriori operazioni connesse alla coltura a coloro che coltivano il tabacco. Esso può essere migliorato e in questo senso preannunzia la presentazione di alcuni emendamenti.

Il ministro Valsecchi, dopo aver spiegato i motivi che hanno indotto il Governo a presentare un decreto-legge anziché un disegno di legge e i motivi del ritardo non imputabili al suo Ministero, ricorda come il provvedimento ha una portata piuttosto modesta limitandosi a concedere delle agevolazioni finanziarie con fondi messi a disposizione dalla Comunità economica europea. Tali agevolazioni costituiscono solo un primo contributo della CEE all'agricoltura italiana in attesa che sia risolto il problema della permanenza o meno dell'attuale sistema monopolistico. Sistema che ha svolto una funzione per il passato quando a diversi tipi di coltivazione e di utilizzazione del prodotto corrispondeva la necessità di diversi tipi di controllo. Oggi la realtà è mutata e il regime di monopolio è messo in discussione. È ovvio però che una regolamentazione comunitaria è in contrasto col sistema monopolistico per cui a scadenza molto prossima (entro la fine del periodo transitorio) sarà posta e risolta definitivamente la questione del monopolio. A tale questione è strettamente connessa la permanenza dell'istituto della concessione speciale, la quale è destinata a cadere se il settore sarà liberalizzato. In caso contrario si aprirà il discorso su un'eventuale ristrutturazione su basi diverse di tale istituto. D'altra parte eliminare *sic et simpliciter*, come è stato chie-

sto, il concessionario speciale non è praticamente possibile in quanto si creerebbe un vuoto che le strutture del monopolio non sono in grado di colmare. Né d'altra parte un'organizzazione cooperativa su vasta scala può essere improvvisata: occorre studiare mezzi tecnici e finanziari perché le cooperative una volta create siano messe in condizione di vivere. È da notare peraltro che alle cooperative già esistenti e a quelle che si formeranno il decreto-legge prevede la concessione di un contributo per il 50 per cento della spesa ed un mutuo a tasso agevolato per la rimanente parte, mentre per i concessionari speciali è previsto solo il contributo in ragione del 25 per cento. Conclude raccomandando l'approvazione del provvedimento.

Passando all'esame degli articoli del decreto-legge il deputato Marras nell'illustrare un emendamento firmato anche da colleghi del suo gruppo col quale si propone di non rinnovare alla scadenza le concessioni speciali di assegnare queste concessioni a coltivatori diretti o agli enti di sviluppo, dichiara che allo stato attuale i contributi sono destinati solo ai grandi concessionari, anzi ha la impressione che i fondi siano stati già destinati. Per evitare tutto ciò chiede l'approvazione del suo emendamento.

Dopo una dichiarazione di voto del deputato Masciadri che è contrario all'emendamento per evitare la creazione di un vuoto nelle strutture, e repliche del relatore e del ministro, anch'essi contrari, l'emendamento non è accolto.

Il deputato Bardelli, con un emendamento firmato anche da altri colleghi del suo gruppo, propone, illustrandone i motivi, di escludere in modo esplicito dai contributi i concessionari speciali non coltivatori.

Dopo dichiarazioni di voto dei deputati Masciadri, Miceli e Foscarini, contrario il primo e favorevoli gli altri due e dichiarazioni in senso contrario del relatore e del ministro, l'emendamento non è accolto. Non è altresì accolto un emendamento Foscarini ed altri tendente ad assicurare il finanziamento delle iniziative promosse esclusivamente da coloro che coltivano il tabacco. L'articolo 1 risulta pertanto non modificato.

All'articolo 2 non sono accolti alcuni emendamenti presentati dai deputati Foscarini ed altri tendenti a modificare l'area di intervento della legge. L'articolo, dopo che il deputato Prearo dichiara di ritirare propri emendamenti, resta quindi nel testo originario.

All'articolo 3, dopo che il deputato Prearo non insiste su suoi emendamenti, è approvato un emendamento del relatore concordato in parte con il deputato Foscarini del seguente tenore: « Sarà accordata priorità alle iniziative promosse da cooperative di coltivatori di tabacco e loro consorzi che nel settore della coltivazione consentono di ovviare agli inconvenienti provocati dalla frammentazione produttiva e, nel settore della valorizzazione del prodotto, realizzino, mediante la partecipazione di coltivatori tabacchicoli programmi di dimensioni adeguate sotto il profilo della economicità e della organicità ».

All'articolo 4 non è accolto un emendamento Foscarini ed altri al secondo comma tendente ad aumentare il contributo per la lotta antiparassitaria e per l'acquisto di mezzi meccanici dal 30 al 40 per cento, nonché un altro emendamento tendente a sostituire nell'ultimo comma, quale destinatari dei contributi del 25 per cento le singole aziende con gli enti di sviluppo. Allo stesso articolo 4 è accolto un emendamento del relatore concordato col deputato Foscarini tendente a riservare il contributo nella misura del 50 per cento e il prestito a tasso agevolato pari alla differenza della spesa agli enti di sviluppo, alle cooperative di coltivatori di tabacco e loro consorzi purché realizzati con la partecipazione dei coltivatori di tabacco. Al quarto comma dello stesso articolo è approvato un emendamento del relatore tendente a stabilire che ai concessionari speciali singoli ed associati anche mediante concentrazioni di impianti è concesso solo il contributo nella misura massima del 25 per cento sempre che le relative iniziative siano rispondenti per organicità ed economicità.

All'articolo 5 non è accolto un emendamento Foscarini ed altri tendente a stabilire la previa audizione da parte del Ministro dell'agricoltura, nel procedere agli interventi, delle associazioni e i consorzi nazionali di coltivatori di tabacco.

Non sono quindi modificati gli articoli 6 e 7 del decreto-legge e non è accolto un articolo 6-bis Foscarini ed altri tendente a stabilire la ripartizione degli stanziamenti in ragione dell'80 per cento per gli interventi relativi alle strutture produttive e del 20 per cento per gli interventi per le strutture di commercializzazione nonché ad escludere dai benefici i concessionari speciali non coltivatori.

È approvato quindi con le modifiche di conseguenza l'articolo unico del disegno di legge.

La Commissione dà poi mandato al relatore di stendere la relazione per l'aula chiedendo contemporaneamente all'Assemblea stessa l'autorizzazione alla relazione orale ove non sia tempestivamente possibile la stesura della relazione scritta.

Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

IGIENE E SANITA (XIV)

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1969, ORE 17. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Intervengono i rappresentanti della organizzazione sindacale INTERSIND.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE CONDIZIONI DI SALUTE DEI LAVORATORI DI PARTICOLARI INDUSTRIE.

La Commissione proseguendo nell'indagine conoscitiva sulla salute dei lavoratori di particolari industrie ascolta la delegazione dell'Intersind guidata dal dottor Mecucci e composta dai professori D'Onofrio e Savioli, dagli ingegneri Mengozzi, Pelagatti e Rodinò, dal ragioniere Giasolli e dai dottori Leoni, Bonanni e Morlino.

Dopo relazioni specifiche sui vari settori del dottor Mecucci, del ragioniere Giasolli, degli ingegneri Pelagatti e Rodinò, dei professori Savioli e D'Onofrio, i quali illustrano l'orientamento della propria organizzazione, i deputati Spinelli, Di Mauro, Foschi, Venturoli, Barberi, La Bella, Alboni e Allocca chiedono ulteriori notizie e chiarimenti cui rispondono il dottor Mecucci, il professor D'Onofrio e il ragioniere Giasolli.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sugli eventi del giugno-luglio 1964.

(Istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1969, ORE 10. — *Presidenza del Presidente ALESSI.*

La Commissione procede all'interrogatorio dei testi Tenente Colonnello dell'Arma dei Carabinieri Amedeo Bianchi e Colonnelli dell'Arma dei Carabinieri Luigi De Crescenzo e Mario Del Bianco.

(*La seduta, sospesa alle ore 15, è ripresa alle ore 18.*)

La Commissione procede alla lettura ed approvazione dei processi verbali delle deposizioni rese dai Colonnelli dell'Arma dei Carabinieri Luigi De Crescenzo e Mario Del Bianco.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,50.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sugli eventi del giugno-luglio 1964.

Martedì 15 luglio, ore 10 e 17.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 21.